

COMUNICATO STAMPA

Gli aumenti maggiori a danno dei residenti nella provincia di Parma. Risparmierebbero solo i teramani

RC Auto: con l'accorpamento delle province possibili rincari per oltre 1 milione e mezzo di automobilisti

*Trevigiani in bilico fra l'accorpamento a Padova, che li farebbe risparmiare,
e quello a Belluno che li farebbe spendere di più.*

Milano, novembre 2012 – L'accorpamento delle province deciso dal Governo non avrebbe solo effetti amministrativi ma, secondo i calcoli di **Facile.it** (www.facile.it) – sito leader nella comparazione di polizze assicurative, mutui, prestiti e tariffe energia – potrebbe condurre ad aumenti del premio RC auto per oltre **un milione e mezzo di automobilisti**.

«Il premio RC auto – spiega **Mauro Giacobbe, Responsabile Business Unit Assicurazioni di Facile.it** – si compone di diversi elementi, tra cui l'imposta provinciale, che varia dal 9% al 16%. Con l'accorpamento, salvo cambiamenti, sono diverse le province che, inglobate in quelle più grandi, potrebbero fare i conti con un incremento della tassazione fino al 2%».

Secondo i risultati dell'analisi di Facile.it **a subire i danni maggiori sarebbero i residenti della provincia di Parma**: oggi hanno un'aliquota del 14%, che salirebbe al 16% in caso di accorpamento con **Piacenza** (se fosse questa seconda a prevalere).

Potrebbe andare peggio solo **agli automobilisti trevigiani** che, dopo essere riusciti a diminuire l'aliquota e pagare dal 1 settembre 2012 il 15%, si trovano sospesi fra un possibile ritorno alla soglia massima del 16% (se venissero accorpati a **Belluno** e prevalesse la tariffa di questa provincia) o un **notevole risparmio** nel caso in cui la scelta ricadesse sull'unione con **Padova**, che applica un'imposta del 12.5%.

Rincari in vista anche per gli automobilisti **pistoiesi** e **senesi** che, unendo i propri destini tariffari a quelli dei conducenti delle province di **Prato, Massa e Lucca** i primi, di **Arezzo e Grosseto** i secondi, potrebbero pagare **lo 0,5% in più**.

Buone notizie, di contro, per chi vive a **Teramo**. L'accorpamento con la provincia de **L'Aquila** è quasi certo e, con esso, anche il risparmio. All'atto della fusione direbbero addio all'aliquota massima e benvenuta quella del 15.5%.

Ufficio Stampa Facile.it

Andrea Polo – Vittoria Giannuzzi – Giovanna Valsecchi

348 0186418 – 392 9252595;

02 00661180/54/59;

ufficiostampa@facile.it